

Parrocchia di
S. Giovanni Battista

Comune di Meolo
Assessorato alla Cultura

X FESTIVAL ORGANISTICO INTERNAZIONALE MEOLO 2015

CHIESA DI S. GIOVANNI BATTISTA
ORGANO GERHARD HRADETZKY

sabato 19 settembre 2015
ore 20.45
JURGEN GEIGER
Welheim - Germania

sabato 10 ottobre 2015
ore 20.45
DONATO CUZZATO
Direttore artistico del Festival

sabato 7 novembre 2015
ore 20.45
JUAN PARADELL
Igualada - Spagna

sabato 12 dicembre 2015
ore 20.45
JOHANNES SKUDLIK
Landsberg - Germania

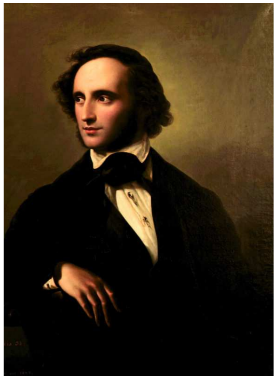
Jurgen Geiger

sabato 19 settembre

JS Bach	Concerto in re minore BWV 596 da Vivaldi Senza indicazione di tempo – Grave - Fuga Largo e spiccato Senza indicazione di tempo
JP Sweelinck	Variazioni sopra *Mein junges Leben hat ein End*
JS Bach	Toccata, adagio e fuga in do maggiore BWV 564 Corale *Schmucke dich, o liebe Seele* BWV 654
CF Ruppe	Rondò, allegro
F Mendelssohn	Sonata per organo n 4 in si bemolle maggiore Allegro – andante – allegretto – allegro maestoso



Jan Peter Sweelinck
1562 - 1621



Felix Mendelsshon
1809 – 1847



Johann Sebastian Bach
1685 - 1750



Nato nel 1976, ha studiato presso il conservatorio di Monaco di Baviera. Ha ottenuto il diploma superiore di concertista in pianoforte con il prof. Michael Schäfer e in organo e improvvisazione con Wolfgang Hörlin. Si è diplomato in musica da chiesa e pedagogia. Per diversi anni Geiger è stato invitato dalla fondazione Yehudi Menuhin nella rassegna *live music now.* Nel 1996 ha ottenuto il premio di cultura della città di Landsberg. E' stato vincitore o finalista di concorsi internazionali d'improvvisazione d'organo come *Orgues sans frontiers* (Saarbrücken), *Fugato* (Bad Homburg), *Stift Schlägl* (Austria) e *St. Albans* (UK). Tiene concerti come organista, pianista e musicista da camera in tutta Europa con musicisti e direttori rinomati. Nel 2007 fu tra gli organisti della prima mondiale *La Revolte des Orgues* op. 69 per grande organo, otto organi portativi, percussioni di Jean Guillou. E' molto apprezzato da compositori rinomati come Enjott Schneider (München), Jean Guillou (Parigi) e Petr Eben (Praga) per le sue composizioni e trascrizioni virtuosistiche. Per il festival organistico europeo *Via Claudia Augusta* del 2005 ha composto il divertimento in cinque tempi *Via Claudia*. Specialità del suo ampio repertorio concertistico sono le trascrizioni ipervirtuose per pianoforte del leggendario pianista Vladimir Horowitz, mai scritte da lui, che Geiger ha ricostruito minuziosamente da registrazioni storiche. Attualmente vive ed è attivo come musicista di chiesa a Weilheim (Baviera).

Donato Cuzzato

Sabato 10 ottobre

JS Bach	Preludio e fuga in do maggiore BWV 547
F Mendelsshon	Sonata in la maggiore op 65 n. 3 Allegro maestoso - andante
C Franck	Prelude, fugue e variation op. 18
M Mussorgsky	Quadri di un'esposizione Promenade Baba Yaga La grande porta di Kiev *Arrangiamento di Donato Cuzzato*



César Franck
1822 - 1890



Modest Mussorgsky
1839 - 1881



Nato a Treviso, ha compiuto gli studi musicali al Conservatorio *G.Frescobaldi* di Ferrara, ottenendo il massimo dei voti in Organo e Composizione Organistica con Liliana Medici Turrini. Ha studiato Composizione Principale con Bruno Coltro e Improvvisazione Organistica con Günther Kaunzinger presso la Scuola Superiore d'Organo a Würzburg (Germania). Entusiasta promotore ed esecutore di musica barocca e contemporanea, il suo repertorio concertistico, che si estende dalla musica organistica rinascimentale a quella contemporanea, con particolare attenzione all'opera omnia organistica di J.S.Bach, lo ha portato ad effettuare numerose registrazioni televisive con la RAI e con varie emittenti private. Ha inoltre registrato per le radio belga, tedesca, spagnola e svizzera. Ha tenuto concerti nei più prestigiosi festival organistici internazionali in Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Malta, Norvegia, Olanda, Polonia, Russia, Spagna, Svezia, Svizzera e USA. Donato Cuzzato ha suonato nelle più grandi cattedrali del mondo come quelle di Bourges, Chartres, Colonia e Siviglia, come nelle cattedrali di Bruxelles, Losanna, Malta, Varsavia, Norimberga (Frau Kirke). Ha tenuto recitals nei più famosi organi del mondo come quelli della Town Hall di Birmingham, Palau de la Musica di Valencia, Paul Gerhardt Kirke di Berlino, Johannes Kirka di Stoccolma, Notre-Dame des Neiges d'Alpe d'Huez, King's College Chapel a Cambridge, Central Synagogue New York, Philharmonic St.Petersburg, per citarne alcuni.

Juan Paradell sabato 7 novembre



JS Bach	Fantasia super *Komm heiliger Geist* BWV 651 Corale *Nun komm der Heiden Heiland* BWV 659 Preludio e fuga in la minore BWV 543
GF Haendel	Arrival of the Queen of Saba
JS Bach	Toccata in Fa maggiore BWV 540
E Torres (1872 – 1934)	Suavis Dominus Berceuse
F Mendelssohn	Fuga in re minore (dall'opera 37)
A Lefébure-Wély	Chœur de Voix humaines
J Callaerts 1838 - 1901	Toccata in mi minore op. 29

Inizia gli studi musicali nella sua città natale, Igualada (Barcelona) in Spagna, con P. Albert Foix (canto gregoriano) e Montserrat Torrent (organo). Nel 1973 si trasferisce a Roma per proseguire gli studi di organo, pianoforte e composizione con il prof. mons. Valentí Miserachs, diplomandosi sotto la sua guida in Organo e Composizione Organistica. Si perfeziona in Germania con il prof. Günther Kaunzinger. Juan Paradell Solé è stato protagonista nei più prestigiosi festivals organistici internazionali in tutta Europa e parte dell'America Latina suonando a Roma, Padova, Torino, Venezia, Parma, Ravenna (San Vitale), Cagliari, Ragusa, Campobasso, Barcellona, León, Siviglia, Málaga, San Sebastián, Palma de Mallorca, per il XI°, XIII° e XVIII° ciclo *Els orgues de Catalunya*, Palau de la Musica di Valencia, Salisburgo, Berlino, Londra (Cattedrale di S. Paul), Passau, Altenberg, Copenhagen, Sorø (Danimarca), Heeswijk (Olanda), Principato di Monaco, 50° Festival d'Avignon, Cannes, L'Alpe d'Huez, Alsazia, Lucerna, Losanna, Cambridge, Helsinki, Tampere, Praga, Varsavia, Bruxelles, Brugge per citarne alcuni. Primo organista titolare della Patriarcale Basilica di Santa Maria Maggiore in Roma e docente di Organo e Canto Gregoriano presso il Conservatorio di Musica di Benevento, Juan Paradell Solé ha registrato per la radio e la televisione di Stato (RAI), la Radio Vaticana, per la Deutschland Radio di Berlino, Radio São Paulo (Brasile), Catalunya Música, nonché per alcune emittenti televisive locali, italiane e spagnole. Con il Coro *Polifonisti Romani* ha inciso due CD con musiche di L. Perosi e V. Miserachs ed altre numerose incisioni per la ElleDiCi.



Georg Frederich Haendel
1685 - 1759



Alfred Lefébure – Wély
1817 - 1869



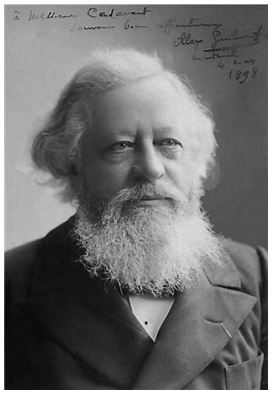
Joseph Callaerts
1838 - 1901

Johannes Skudlik

Sabato 12 dicembre



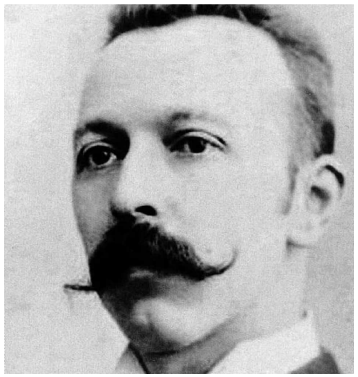
JS Bach	Toccata e fuga in re minore BWV 565
A Guilmant	Parafrasi su *Tochter Zion* dall'oratorio *Giuda Maccabeo* di Haendel
C Franck	Pastorale op. 19
LC Daquin	Noels francesi
L Boellmann	Suite gothique: *Introduction, Ménuet gothique, Prière a Notre Dame, Toccata*



Alexandre Guilmant
1837 - 1911



Louis Claude Daquin
1694 - 1772



Léon Boellmann
1862 - 1897

Ha studiato presso l'Università di Musica a Monaco di Baviera con Gerhard Weinberger e Franz Lehrndorfer. Dal 1979 è organista titolare della chiesa Maria Himmelfahrt a Landsberg/Lech (Bavaria). Direttore di coro e di orchestra, ha eseguito le famose messe scritte da Haydn, Beethoven, Schubert, Bruckner e Puccini con l'Orchestra da Camera di Monaco e con il coro *Landsberg Oratorio*. Inoltre, con queste formazioni, ha diretto la Messa in si minore e la Passione secondo San Matteo di J.S. Bach, i Requiem di Mozart, Verdi e Brahms e gli oratori di Haendel, Haydn, Mendelssohn, Dvorak ed altri. Con la *Bavarian Broadcasting Symphonic Orchestra* ha eseguito le sinfonie *Jupiter* e *Praga* di Mozart, la *Seconda* e la *Nona* di Beethoven e la *Settima* di Bruckner in molte tournées in Grecia, Spagna, Italia e Francia. Come organista e clavicembalista, Johannes Skudlik ha tenuto concerti in tutta Europa, U.S.A. e Far West e recitals nei grandi auditorium di Tokyo, Breslau, Boston, Hong Kong, Monaco e Zurigo. Inoltre è stato invitato nelle cattedrali più famose del mondo come Siviglia, Bourges, Trier, Amburgo, Chester, Salamanca, Losanna e Varsavia. Ha inciso quindici CD e registrato per i networks RIAS Berlin, WGBH Radio Boston, Polish Television e Bavarian Broadcasting.



Piedi, scarpe e pedaliera

L'organo possiede il meccanismo sonoro più appassionante ed esigente. Davanti all'organista stanno più tastiere, una sopra l'altra, - due, tre, quattro, fino – ahimè – a 6 come al John Wanamaker Store di Philadelphia, dove il colosso è il più grande strumento del pianeta. Sotto i manuali di un organo c'è una tastiera per i piedi, che si estende per due ottave e mezzo. Gli organisti usano, dunque, i piedi in un modo del tutto particolare che non hanno gli altri musicisti. E quelli che suonano senza usare i piedi o che semplicemente tengono premuta una nota occasionale con il piede sinistro, solitamente considerano se stessi e sono considerati da altri non essere propriamente degli organisti. L'organista deve essere in grado di utilizzare i piedi indipendentemente dalle mani. Il virtuoso ben certificato gestisce le scale, salta attraverso gli intervalli di grandi dimensioni, suona le linee contrappuntistiche con ciascuno dei due piedi contemporaneamente, fa ornamenti come trilli e una miriade di combinazioni musicali. Oggi quasi tutte le competizioni d'organo, dalla Finlandia all'Australia, collocano la musica di Bach al centro del repertorio. Inevitabilmente, le opere di Bach sono suonate per prime nella gara d'apertura. Prendete, per esempio, i pezzi richiesti per la prima parte del Concorso Organistico Musashino-Tokyo del 2008. Dopo il capolavoro di Olivier Messiaen *Le banquet céleste* (Il banchetto celeste) del 1928, intensamente lento, il concorrente deve fronteggiare il Preludio e fuga in la minore BWV 543 di Bach (che sarà suonato da Juan Paradell sabato 7 novembre). Questa composizione è una prova delle parole scritte nel Necrologio di Bach, pubblicato nel 1754, un documento il cui titolo descrive esplicitamente il defunto come *l'universalmente famoso organista, che con i piedi suonava cose che molti organisti non riescono a suonare con le dieci dita delle mani.* L'opera si apre con un display di figurazioni suonate al manuale, in gran parte sopra una lunga nota tenuta dal piede sinistro, prima di un breve ma arduo passaggio del pedale solista, che imita ciò che le dita hanno appena smesso di suonare. Una volta che l'ostacolo del primo ingresso del pedale è stato superato, ha inizio un dialogo tra le mani e i piedi. Tale tessitura musicale richiede un preciso coordinamento: ciò che il pedale prima ha fatto da solo, ora lo deve fare assieme alle mani.



Scarpe prima metà del 1700



Scarpe di Cameron Carpenter



Scarpe di Donato nuove e consumate



Affrontati nel preludio varie difficoltà ed ostacoli, inizia una lunga e vivacissima fuga. I piedi dell'organista devono tenere il passo con la ricca polifonia delle mani prima dell'assolo del pedale alla fine, il più pericoloso di tutta la composizione. Il preludio e fuga in la minore BWV 543 di Bach sono un *decathlon* musicale a sé stante, che richiede velocità, resistenza, elasticità, equilibrio, coordinazione, precisione, stabilità, forza, e, forse la dote più importante, fiducia.

La gara di Tokyo continuava poi con 6 grandi corali di Bach, che hanno linee melodiche anche al pedale ed esigono, dunque, una particolare attenzione per le sfumature e l'espressività. La musica di Bach custodisce, per così dire, l'ingresso alla Confraternita degli organisti, per le sue qualità musicali globali, ma anche per la ragione puramente fisica di fornire il test migliore per l'indipendenza dei piedi, che bene addestrati, sostenuti da scarpe idonee e da una pedaliera ben costruita danno all'organista 4 grandi dita in più, avendo ogni piede una punta ed un tacco. Così la selva sonora è completa nei suoni più profondi e nei più acuti con la fantastica varietà di timbri che le è propria.

Si ringraziano le Grafiche Vianello del prezioso contributo